

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

L'economia ristagna. Urgono nuovi interventi e il passaggio alla fase 2 del piano cantonale anti crisi

Gli ultimi 12 mesi sono stati caratterizzati da una grande incertezza. La crisi finanziaria si è estesa all'economia reale e diversi settori ne sono stati colpiti. Se di recente qua e là si sono intravvisti alcuni tiepidi segnali di ripresa economica - sulla scia di una politica monetaria estremamente espansiva e di una politica economica anti-ciclica - bisogna riconoscere che tali segnali risultano estremamente contraddittori e di difficile lettura.

A tale proposito, gli esperti ritengono che l'attuale ripartenza della congiuntura non sia destinata a durare a lungo, in quanto dettata essenzialmente dal fenomeno (temporaneo) della ricostituzione delle scorte di magazzino da parte delle aziende. Ciò preoccupa e potrebbe comportare un ulteriore aggravamento della situazione occupazionale nel nostro Cantone.

Con riferimento al mercato del lavoro, l'analisi diffusa dall'USTAT *"Ma quanti sono i disoccupati in Ticino?"* (Rivista DATI n. 3 del 09/2009, pp. 22-27) e l'analisi sulla *"Situazione del mercato del lavoro del Cantone Ticino al 09/2009"* (Sezione del lavoro, 7.10.2009) evidenziano in maniera inequivocabile il precario stato di salute dell'occupazione in Ticino. Nel luglio 2009 ben 207 aziende sono state costrette ad introdurre il lavoro ridotto; le ore perse sono ammontate a ca. 400 mila (+45% rispetto al mese precedente), corrispondenti a ca. 2200 dipendenti "equivalenti a tempo pieno" !

Se agli oltre 7 mila disoccupati aggiungiamo le persone che non rientrano nella definizione statistica di "disoccupato", ma che sono comunque in cerca di un impiego¹ tale cifra potrebbe addirittura raggiungere le **26 mila unità**, con un **tasso del 15%** (v. articolo sulla rivista DATI menzionato in precedenza alle pp. 22-23).

Sulla base di queste considerazioni, ci permettiamo di porre al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Le misure nei vari ambiti di intervento del pacchetto di sostegno all'occupazione ed all'economia elaborato dal Governo (sostegno all'occupazione, sostegno ai redditi, sostegno alle imprese, anticipo e avvio di nuovi investimenti, sostegno alla formazione ed alla ricerca) sono state tutte realizzate? Se no, perché?
2. Qual è il grado di realizzazione nei vari ambiti di intervento? E quali esperienze si possono trarre?
3. Alla luce dell'acuirsi della situazione sul mercato del lavoro, il Governo non ritiene opportuno, se non addirittura necessario, avviare la fase 2 del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione ed all'economia previste per il periodo 2009-2011?

¹ Ossia, se aggiungiamo quei gruppi che sono ai margini del mercato del lavoro, i disoccupati che hanno ormai esaurito il diritto alle indennità, le persone ormai scoraggiate nella ricerca di un'occupazione e quelle che partecipano a programmi occupazionali o a misure di formazione: corsi di riqualifica e perfezionamento, aziende di pratica commerciale o stages di formazione.

4. In considerazione del forte aumento dell'incidenza dei premi di cassa malati previsto soprattutto per i giovani e per le famiglie con figli, il Governo non ritiene opportuno di introdurre delle misure straordinarie (se del caso limitate nel tempo) che permettano di sostenere il potere d'acquisto delle fasce più deboli della popolazione?
5. In vista della votazione popolare del 29 novembre prossimo sulla riduzione dal 9% all'8.5% dell'aliquota di imposizione fiscale delle persone giuridiche, cosa intende fare il Governo per sostenere con la necessaria forza la proposta approvata dal Gran Consiglio?

Per il Gruppo PPD:

Raffaele De Rosa